

MEDICINA LEGALE, CRIMINALISTICA E SCIENZE SOCIALI  
COLLANA INTERNAZIONALE DIRETTA DA FRANCESCO VINCI

IO

*Direttore*

*Editor in Chief*

FRANCESCO VINCI

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

*Comitato scientifico*

*Scientific-Editorial Committee*

FRANCESCO VIMERCATI

Già professore ordinario di Medicina Legale

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

FRANCESCO CAVONE

Giudice unico

Tribunale di Brindisi — Sezione distaccata di Ostuni

NICOLETTA VENTURA

Professore a contratto di Diritto penale minorile

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"

MEDICINA LEGALE, CRIMINALISTICA E SCIENZE SOCIALI  
COLLANA INTERNAZIONALE DIRETTA DA FRANCESCO VINCI

Questa Collana Internazionale è una raccolta di studi di significativo rilievo scientifico che affrontano, con rigore metodologico, argomenti a valenza multidisciplinare, importanti anche sul piano giudiziario. Corredati di bibliografia aggiornata e sovente, di iconografia a colori, i libri inseriti nella presente Collana costituiscono fonte di aggiornamento e di approfondimento per medici e giuristi, nonché validi strumenti didattici.

I volumi pubblicati nella presente Collana editoriale sono stati valutati secondo il sistema di revisione tra pari.

This International Series is a collection of relevant scientific studies which, with multidisciplinary contribution and methodological rigour focus specifically on judicial matters. The books in this Series include the most recent bibliography, often colour image and constitute tools of improvement and update for doctors and jurists.

The books published in this Series are blind peers reviewed.



Flaminia Bolzan Mariotti Posocco

## **Il lato oscuro dell'animo umano**

Criminal profiling e profilo psicopatologico del serial killer

*Prefazione di*  
Francesco Bruno



Copyright © MMXIII  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133/A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-6298-2

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: ottobre 2013

*A mamma e papà, che hanno aperto i cassetti da cui tiro fuori i sogni.  
Al mio Maestro, il mio Virgilio nel labirinto della psiche.*





11 *Prefazione*

15 *Introduzione*

31 **Capitolo I**  
*Gli attuali modelli di criminal profiling*

1.1. Il modello di Douglas, Ressler, Burgess e Hartman, 31 – 1.1.1. *Fase 1: raccolta di informazioni*, 32 – 1.1.2. *Fase 2: modelli decisionali*, 34 – 1.1.3. *Fase 3: valutazione del crimine*, 37 – 1.1.4. *Fase 4: il profilo criminale*, 38 – 1.1.5. *Fase 5: l'indagine*, 39 – 1.1.6. *Fase 6: l'arresto*, 39 – 1.2. Il modello di Ronald Holmes e Stephen Holmes, 39 – 1.2.1. *Criminali asociali disorganizzati vs criminali misantropi organizzati*, 40 – 1.2.2. *Assassini seriali*, 40 – 1.2.3. *Incendiari*, 41 – 1.2.4. *Stupratori*, 42 – 1.2.5. *Pedofili*, 44 – 1.2.6. *Profiling geografico*, 45 – 1.2.7. *Profilo della vittima*, 47 – 1.2.8. *Il modello di Bob Keppel e Richard Walter*, 48 – 1.2.9. *Omicidio a sfondo sessuale per affermazione del proprio potere*, 48 – 1.2.10. *Omicidio a sfondo sessuale per rassicurazione circa il proprio potere*, 49 – 1.2.11. *Omicidio a sfondo sessuale per ritorsione rabbiosa*, 50 – 1.2.12. *Omicidio a sfondo sessuale per eccitazione rabbiosa*, 51 – 1.3. Il modello di Ronald Turco, 52 – 1.4. Il modello di Brent Turvey, 52 – 1.5. Il modello di David Canter, 54 – 1.5.1. *Teorie che collegano le azioni alle caratteristiche di personalità*, 55 – 1.5.2. *Il ruolo della vittima nell'analisi di personalità dell'offender*, 58 – 1.5.3. *Metodo per la verifica delle ipotesi e aree d'interesse del profiler*, 61.

65 **Capitolo II**  
*Logica e metodo nella critica ai modelli costitutivi della scienza dei profili*

2.1. *Analisi dei modelli attuali*, 68 – 2.1.1. *Problematiche del metodo induttivo*, 68 – 2.1.2. *Problematiche del metodo deduttivo*, 72.

75 Capitolo III

*Il fenomeno dell'omicidio seriale*

3.1. Definizione di serial killer, 77 – 3.2. Statistiche e numeri oscuri, 80 – 3.3. Interpretazione psicologica e classificazione, 83 – 3.3.1. *Classificazione dell'omicidio seriale in base al movente*, 84.

111 Capitolo IV

*Il profilo psicologico e comportamentale dell'assassino seriale*

4.1. L'infanzia e l'adolescenza dell'assassino seriale, 113 – 4.2. L'ambiente familiare del serial killer, 116 – 4.3. Indicatori del potenziale sviluppo di un comportamento omicidiario seriale, 118 – 4.4. Il comportamento sessuale nel serial killer, 122 – 4.4.1. *Relazione tra materiale pornografico e fantasie devianti*, 125 – 4.4.2. *Le parafilie del serial killer*, 126.

133 Capitolo V

*Gianfranco Stevanin: profilo psicobiografico di un serial killer tipico*

5.1. La vita di Gianfranco Stevanin, 133 – 5.2. Il caso giudiziario, 137 – 5.3. Il materiale sequestrato a Stevanin, 140 – 5.4. Le vittime, 142 – 5.5. Il profilo psicopatologico del "Mostro di Terrazzo", 144.

149 Capitolo VI

*Conclusioni*

155 *Bibliografia*

## Prefazione

In genere le prefazioni non vengono mai lette, forse perché ci si aspetta contengano solo una breve introduzione ai contenuti di un libro, o forse semplicemente perché in qualche modo non le si considera veramente parte integrante dell'opera, ma piuttosto una sorta di rito dal quale non si può prescindere, come passare dall'anticamera a lasciare il cappotto prima di entrare in soggiorno.

In realtà la prefazione è forse la parte più importante di un volume perché, se scritta con la dovuta cura, ne dà la chiave di lettura. Scrivere un libro, infatti, è come affrontare un sentiero sconosciuto. Si sa più o meno la direzione che si vuole prendere, o forse sarebbe più corretto dire che si ha un'idea di dove si vuole arrivare, ma non si sa ancora esattamente come ci si arriverà. Man mano che si scrive, che ci si inoltra lungo il sentiero, si apprendono cose nuove, si fanno scelte differenti, si comprende meglio perché si è affrontato quel cammino e alla fine si chiarisce anche la meta finale. È a questo punto che nasce il desiderio di condividere con i propri lettori quel percorso, non semplicemente mostrando loro la strada, ma indicando ogni passaggio, facendoli partecipi di ogni sensazione, ogni paura, ogni scoperta che hanno caratterizzato il nostro viaggio.

Un libro non è quindi solo una mappa, ma un vero e proprio diario di viaggio, un momento della propria vita che in qualche modo ci sopravvivrà.

Questo, dunque, è lo scopo di questa prefazione: aiutare chi si accinge ad affrontare questo percorso a provare le stesse sensazioni e gli stessi sentimenti di chi per primo lo ha aperto con la penna e con il cuore.

D. DE JUDICIBUS

*Le dieci regole per vivere sereni*

Poche cose al mondo sono mal comprese come è la psiche dei soggetti autori di reato in relazione alla tipologia dei delitti

commessi, e poche cose sono più utili al fine dell'applicazione di un diritto che possa effettivamente ritenersi tale.

Nell'immaginario collettivo, ossia nella mente del cosiddetto "uomo della strada", il criminale costituisce una realtà da allontanare, il criminale è uno "diverso da me", il criminale è il male e come tale merita sofferenza e punizione; l'attività di chi si occupa di studiare il crimine e le sue manifestazioni a trecentosessanta gradi ha spesso il sapore del mistero, è una professione che tradisce interesse per quegli aspetti inconoscibili che identificano l'uomo nell'esercizio del libero arbitrio.

L'investigazione è al servizio della scienza e diviene essa stessa tale quando, sapientemente, le varie discipline interessate, si fondono e concorrono alla determinazione di tutta una serie di assunti che hanno lo scopo di determinare e ricostruire fedelmente tutte le dinamiche che si susseguono, dalla genesi all'epilogo del crimine.

Il peso che viene dato alla "scienza dei profili", tuttavia, appare ancora inadeguato e il giudizio scientifico che ne consegue tende a farsi sprezzante: il *criminal profiling* viene percepito, perciò, più come "un'arte", una cosa da fiction, che come una vera e propria disciplina alla stregua delle altre scienze forensi.

In questo libro, scrupoloso e puntuale nelle descrizioni metodologiche e attento nel rivolgersi al lettore con un linguaggio semplice e diretto, l'autrice manifesta un duplice scopo: in primo luogo si offre di delineare le origini storiografiche della disciplina, partendo dalle scienze afferenti, dalle basi costitutive e dalla narrativa in materia, poi, attraverso la sintesi delle modalità teoriche applicative, passa a delineare l'effettiva e condivisa presenza di un apporto indispensabile da correlare ai metodi investigativi tradizionali.

Non viene sorvolato neppure l'aspetto critico che, in ogni caso, è indispensabile per comprendere al meglio i limiti, ma soprattutto le potenzialità, che l'applicazione del *criminal profiling* può riservare in fasi differenti dell'inchiesta, partendo dall'investigazione fino all'epilogo dell'agito criminoso.

Nella fase investigativa il *profiling* diventa indispensabile per collegare tra loro quei reati che sembrano manifestarsi come "parti di una serie", serve, inoltre, per delineare le caratteristiche fisiche e psicologiche del sospettato, nonché a dare indicazioni circa il comportamento che lo stesso potrebbe mettere in atto in seguito alla commissione del

crimine, tutte informazioni utili per prevedere l'eventuale possibilità che si verifichi un'escalation, o che questa sia già in atto.

Nella fase dell'arresto, poi, una funzione importante che il *profiling* assolve, è da ricercare nella possibilità di comparazione tra struttura della personalità del criminale e crimine commesso, questa disciplina, infatti, concorre nella determinazione di tecniche di interrogatorio adeguate per il soggetto che ci si trova di fronte.

Infine, appare corretto aggiungere che, anche nella fase processuale, il *criminal profiling* può risultare indispensabile per fornire pareri specialistici volti a sostenere l'attribuzione di reati differenti ad un singolo e a collegare un particolare individuo ad un crimine proprio sulla base della corrispondenza con il profilo tracciato mediante l'analisi di una serie di elementi sostanziali.

La seconda parte del saggio è invece riservata all'analisi del profilo dell'omicida seriale, figura che viene analizzata in un'ottica multi-variata, considerando elementi di origine biologica, psicologica e sociale.

Particolare attenzione viene dedicata a tutta una serie di comportamenti devianti che possono essere considerati come antecedenti del successivo sviluppo di un comportamento omicidiario di questo genere: il comportamento va letto, in quest'ottica, come conseguenza di un'intenzione e tale intenzione deriva da una motivazione che può essere di matrice fisiologica o psichica.

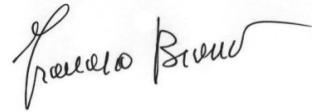
Nel riconoscimento di questa motivazione va ricercata la chiave per la lettura dell'agito criminale.

Non viene tralasciato il background relazionale del serial killer, si tiene ampiamente conto delle influenze delle figure genitoriali e ampio spazio è dedicato alla spiegazione delle perversioni che, in un gran numero di casi, sono caratteristiche distintive della personalità degli assassini seriali.

In questa parte del volume sono inoltre riportate alcune tra le metodologie di classificazione di questo tipo di crimini ed è trattato in maniera specifica il caso giudiziario di Gianfranco Stevanin, emblematico esempio di tutta una serie di "concettualizzazioni" relative all'immaginario del serial killer.

In buona sostanza, il libro costituisce uno strumento funzionale e diretto per muovere i primi passi nella complessità di una mente criminale, motivando l'assunto secondo cui esiste una correlazione

tra ciò che accade all'esterno, ciò che viene agito, e quello che, invece, prende forma solo nelle nostre fantasie immaginative.

A handwritten signature in black ink, reading "Francesco Bruno". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Prof. Francesco BRUNO

Docente di Psicopatologia forense e Criminologia  
"Sapienza" Università di Roma

Professore ordinario di Pedagogia sociale  
Università della Calabria